

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4585

FTSE MIB
23.039,35
+0,83%

ALL SHARE
23.503,71
+0,75%

CIA

Pasti senza Bio

■ Cresce la spesa di prodotti biologici ma sono ancora troppo pochi i ristoranti che propongono un menu tutto "bio", appena 2 su 300. Lo afferma la Confederazione italiana agricoltori.

COOP

Buste verdi

■ Oggi è la giornata internazionale contro le buste di plastica, al bando da gennaio 2011. Coop è stata la prima a sostituirle con buste "verdi", in 250 negozi, in anticipo sulla norma.

CINA

Ripresa forte

■ La produzione industriale cinese ad agosto ha segnato un rialzo del 12,3% su anno, il più forte dall'agosto 2008, inizio della crisi. Un dato superiore alla previsione di un +11,8%.

SPAGNA

In deflazione

■ Indice prezzi negativo in Spagna per il sesto mese consecutivo ad agosto, con un calo del -0,8% rispetto allo stesso mese del 2008, secondo i dati definitivi diffusi dall'Istituto nazionale statistiche Ine.

ENEL

Bond a ruba

■ L'Enel ha lanciato un'emissione obbligazionaria per un controvalore complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro. Un'operazione che ha raccolto ieri in meno di un'ora adesioni per oltre 28 miliardi.

COMPAGNIE AEREE

Delta con Jal

■ Japan Airlines (Jal) valuta di stringere un'alleanza strategica con l'americana Delta Air Lines che lo scorso anno, fondendosi con la Northwest, è diventata la più grande compagnia aerea al mondo.

→ **Messaggio del presidente** al convegno "Povertà e nuovi bisogni"

→ **Preoccupazione** per l'estensione delle fasce di disagio nel Paese

Napolitano: «Serve sostegno a lavoro e reddito nel Sud»

Sostegno al reddito e inserimento facilitato nel mondo del lavoro. Sono le due indicazioni che il presidente della Repubblica ha dato per cercare di uscire dalla crisi. Specialmente al Sud dove il disagio è preoccupante.

MARCELLA CIARNELLI

 ROMA
mciarnelli@unita.it

La crisi. Condiziona la vita di tutti. Di alcuni più di altri. È drammatica cronaca quotidiana. Il presidente della Repubblica lancia nuovamente l'allarme a sostegno di quanti ogni giorno si trovano a fare i conti con la realtà disperata di chi non ha un lavoro o l'ha perso o teme di perderlo. E si trova a misurarsi con difficoltà impreviste e imprevedibili fino a poco tempo fa. Nel Mezzogiorno d'Italia più che in altre parti del paese.

La ricetta proposta dal Capo dello Stato, esposta in un messaggio inviato al convegno "Povertà e nuovi bisogni" organizzato a Napoli dalle Fondazioni Italianeuropee e Mezzogiorno Europa, va dritta al cuore del problema. E propone due rimedi. Per aiutare il Mezzogiorno a superare i problemi di povertà e disagio sociale occorrono «consistenti e incisive scelte politiche di assistenza, sostegno al reddito e inserimento nel mercato del

lavoro». Napolitano fa riferimento al recente rapporto Istat dedicato proprio ai temi al centro del convegno. Quello studio «ha evidenziato come anche per effetto della crisi economica si stiano estendendo in misura preoccupante le fasce di disagio e le aree di bisogno anche rispetto a beni considerati primari o di sussistenza» ricorda il presidente. Che sottolinea come «nel Mezzogiorno e in particolare nelle sue grandi aree urbane, tali fenomeni risultano essere maggiormente diffusi e acuti, e occorrono quindi, a tutti i livelli, consistenti politiche di assistenza, sostegno al reddito e inserimento nel mercato del lavoro».

Napolitano non ha mancato di ricordare l'importante e prezioso contributo di chi, come la Chiesa e le forze del volontariato e del privato sociale, opera nel sociale e lavora al

L'analisi del Quirinale A tutti i livelli necessarie scelte incisive della politica

«tentativo di costruire una società più giusta, coesa e solidale».

Sul tema della crisi e di quanto essa colpisca, specialmente al Sud, Napolitano ha fatto spesso sentire la sua voce. Senza lesinare indicazioni ed anche critiche a coloro cui tocca, a livello locale e nazionale, prende-

re iniziative e decisioni a cominciare da quelle per la distribuzione dei fondi. Nel maggio scorso il presidente chiese «efficienza e trasparenza» oltre che «qualità della spesa» nell'uso dei fondi europei destinati al Mezzogiorno ribadendo che «serve attenzione a non usare in modo diverso i fondi per le aree sottoutilizzate mentre bisogna valorizzare le risorse messe a disposizione». «È assolutamente indispensabile che cambino i comportamenti di tutti, soggetti pubblici e privati, che condizionano negativamente il miglior uso, secondo l'interesse generale, delle risorse disponibili per il Mezzogiorno» ammonì Napolitano parlando a Napoli nel dicembre dell'anno scorso. Occasione in cui ribadì il suo pensiero che «da tempo è assai basso il grado di attenzione che tutte le forze rappresentative del paese dedicano al problema del Mezzogiorno e del rapporto tra Mezzogiorno e sviluppo nazionale».

Il presidente non ha mancato di ricordare quanto le situazioni di crisi possano alimentare mali antichi come la mafia che trova il modo di inserirsi nei gangli della società proprio quando il disagio è maggiore. «La mafia può approfittare della crisi ed acquisire il controllo di aziende in difficoltà, con una invasiva presenza in tutte le regioni» disse il presidente parlando alla Festa della Polizia di Stato. ♦

Vendita Opel, la Ue avverte «Vanno rispettate le regole»

■ Tutte le regole del gioco devono essere rispettate. Suona come un monito quello arrivato da Bruxelles il giorno dopo l'annuncio della vendita della tedesca Opel e della inglese Vauxhall a Magna, il gruppo canadese alleato con la russa Sberbank. Un'operazione che desta numerosissime preoccupazioni nei paesi euro-

pei dove è presente General Motors. Tanto che il Belgio, temendo per la chiusura dello stabilimento di Anversa e per la sorte di almeno 4.000 lavoratori, chiede alla Commissione Ue di indagare, sospettando l'esistenza di comportamenti protezionistici da parte della Germania.

E l'esecutivo europeo assicura

che vigila e continuerà a vigilare costantemente sulla situazione, soprattutto per quel che riguarda «le conseguenze sociali» della vendita e successiva ristrutturazione di Opel. E anche se al momento - spiega il portavoce del presidente della Commissione, José Manuel Barroso - bisogna limitarsi a prendere atto dell'annuncio, Bruxelles non rinuncia a ribadire con forza quanto ripetuto più volte. «Il piano di ristrutturazione di Gm Europe deve essere economicamente solido e deve garantire che il gruppo sia in grado di operare nel futuro». ♦